

BERE BENE CON VINI CURATOLO



I Curatolo sono agricoltori da oltre 4 generazioni e da sempre curano la vigna. Questa è la passione di famiglia, naturale la loro dimestichezza con i vitigni tradizionali (autoctoni) Nero d'Avola, Grillo e Catarratto. Nel 2000 nasce, per volontà di Giuseppe Curatolo e del giovane figlio Matteo, appena ventenne "l'Azienda Vitivinicola Curatolo" con il preciso intento che le loro ottime uve e relativi vini ottenuti vengano da loro imbottigliati e commercializzati.

La piccola azienda è ubicata a Marsala (TP) al Km. 8 della statale 118 (Marsala-Salemi) nel luogo dove si trova l'abitazione di famiglia. I terreni di proprietà, circa 25 ettari, sono ubicati nel territorio di Marsala e Mazara Del Vallo (provincia di Trapani). Oltre ai vitigni autoctoni anche gli internazionali come Cabernet Sauvignon, Shiraz e Chardonnay, sono coltivati, con il sistema della contropalliera a Cordone Speronato e a Guyot, con una resa media di 65 Q.li/Ha.

Tutti i vigneti si trovano ad un'altitudine di circa 350 mt./s.l.m. ad eccezione del Grillo che viene coltivato sulla costa dove la brezza temperata del mare consente di ottenere uve di eccezionale qualità.

100.000 le bottiglie tra rossi e bianchi che nel 2005 raggiungeranno consumatori esperti e motivati. Sei le etichette prodotte e distribuite in Italia e nel Mondo, "Sarmaro bianco e rosso, Tumuli grillo e Tumuli Nero d'Avola, Cabernet Sauvignon e Nero d'Avola", direttamente imbottigliate e commercializzate dalla famiglia. Tutta la produzione è realizzata con uve dei vigneti di proprietà più una selezione di uve da piccoli produttori locali di provata fiducia.

La particolare cura riservata alla coltivazione della vite e alle varie fasi di lavorazione, che vanno dalla raccolta manuale dell'uva fino alla messa in bottiglia, così come il valore del territorio in cui l'azienda si trova, contribuiscono al raggiungimento di un vino di caratteristiche superiori, realizzato per soddisfare le aspettative dei palati più esigenti, puntando ad una "Qualità senza compromessi".

La passione e l'impegno profuso -sin dall'esordio da imbottigliatori- sono stati premiati sia da parte dei consumatori che dai riconoscimenti ottenuti nei vari concorsi cui i vini Curatolo hanno partecipato.



AZ.AGR. CURATOLO S.N.C.
SEDE E CANTINA: 91025 MARSALA (TP),
C.DA MISILLA, 204 -
TEL. + 39 0923 964415
FAX + 39 0923 720405
www.curatolovini.com
E-mail: info@curatolovini.com

A fine ottobre 2007 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 2° Programma d'azione comunitario (per il periodo 2008-2013) nel campo della sanità pubblica. I tre obiettivi sono: migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, così da promuovere la prosperità e la solidarietà collettive, anche attraverso la conoscenza del pianeta-sanità. Stupisce la genericità degli obiettivi e l'esiguità del budget dedicato (321,5 milioni di euro). Il precedente Programma (per il periodo 2003-2008) ha finanziato 270 progetti (di cui 23 italiani) ed ha potuto disporre di risorse per 353,7 milioni di euro.



Il 13 novembre in Roma (Teatro Capranica) tutte le OO.SS. della dirigenza medica hanno manifestato pubblicamente le ragioni della loro protesta contro: il mancato finanziamento nella legge finanziaria per il 2008 del rinnovo del 2° biennio economico del contratto di area medica 2006-2009; la mancata rivalutazione dell'indennità di esclusività di rapporto, ferma al 31/12/1999; l'insufficiente risposta al problema del precariato medico; l'eccesso di pressione fiscale che grava sulla nostra categoria (prelievo che ha completamente vanificato i benefici del rinnovo contrattuale 2004-2005). Scarsissimo il rilievo, sui mass-media, della manifestazione. Con poco senso di responsabilità l'AAROI (tramite il suo rappresentante nazionale) ha colto l'occasione per dissociarsi dallo sciopero nazionale di categoria, già proclamato unitariamente per il 26 novembre.



Il 15/11 il Senato ha approvato in prima lettura, con 161 sì e 157 no, la legge finanziaria 2008, inserendovi a sorpresa un articolo che introduce in Italia la "class-action", cioè le cause collettive intentate dai consumatori. Approvati anche il tetto agli stipendi dei managers pubblici e l'emendamento sulla stabilizzazione dei precari. Del provve-

dimento fanno parte: maggiori risorse per la legge-obiettivo sulle grandi opere; il rincaro del 15% delle tariffe ferroviarie dall'1/01/2008; la riduzione dell'aliquota Ires (ma con rimodulazione della base imponibile) e dell'Irap; il regime semplificato (forfettone) per i contribuenti che hanno avuto ricavi o compensi inferiori a 30.000 euro/anno; le riduzioni ICI sulla prima casa e le detrazioni per i genitori, ecc.. Poiché Berlusconi aveva promesso a tutti la sicura efficacia della "spallata" anti-Prodi, è risultato sconfitto in prima persona. Per togliersi "dall'angolo" ha poi inanellato una serie di mosse politiche scomposte ed improvvisate che, anziché danneggiare il Centro-sinistra, hanno scardinato il Centro-destra, cioè la Casa delle libertà.

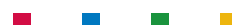


Dai dati provvisori della Covip ("Il Sole-24Ore" del 15/11/2007, pag. 15) risulta che tra i dipendenti privati solo il 3% ha rinunciato ad esercitare l'opzione esplicita sul proprio TFR, che doveva essere espressa nel 1° semestre 2007. Dai dati anzidetti risulta che i lavoratori dipendenti privati iscritti alle forme pensionistiche complementari a giugno 2007 erano circa 2,7 milioni, rispetto a 1,8 milioni di fine 2006, con un incremento quindi del 50% nel semestre. Ciononostante, risulta scarsa la scelta esplicita dei fondi pensioni tra i giovani e tra i lavoratori delle piccole imprese, segno evidente che predomina incertezza e diffidenza in materia. Tutto è fermo, invece, per i dipendenti pubblici, in attesa di uno specifico decreto legislativo (che sia l'equivalente del D.Lgs. Maroni 252/2005, che opera solo per i dipendenti privati).



Il 16/11 il Consiglio dei Ministri ha approvato due disegni di legge collegati alla finanziaria 2008: il primo, firmato dal Ministro della Salute, riguarda interventi in materia di qualità e sicurezza del S.S.N. (il cosiddetto "ammodernamento").

Su questo argomento, è utile leggere l'approfondimento del Presidente Biasioli, su questo stesso numero del nostro Giornale sindacale; il secondo disegno di legge è una delega al Governo per la non autosufficienza, congedi parentali, affidamenti internazionali, politiche sociali per le famiglie, ecc, ed è firmato anche dai Ministri Ferrero e Bindi. Vedremo se tali provvedimenti sapranno andare al di là delle semplici "dichiarazioni di intenzioni".



Con la pubblicazione sulla G.U. (n. 247 del 23/10/2007) del decreto 12 luglio 2007 si attua (a far data dal 7/11/2007) la disposizione del comma 791 dell'art.1 della legge finanziaria 2007, che vieta ai committenti ed agli associati in partecipazione di adibire al lavoro (durante i mesi di interdizione obbligatoria per maternità, solitamente 2 mesi prima del parto e 3 mesi dopo) le lavoratrici (madri) a progetto e categorie assimilate iscritte alla Gestione separata INPS (art.2, c.26, L.335/95) e le associate in partecipazione iscritte alla stessa Gestione. Finalmente!



Il 22/11 la Camera ha approvato in seconda lettura il decreto fiscale collegato alla finanziaria 2008. Il provvedimento è tornato così a Palazzo Madama (Senato) mondato da alcune disposizioni introdotte dai Senatori, ma senza adeguata copertura (bonus per gli incapienti portato da 150 a 300 euro). Il d.l. 159/2007, concernente "Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", doveva infatti essere ratificato da Palazzo Madama in terza lettura entro il 1° dicembre, a pena di decadenza.



Dalla Banca dati del Ministero dell'Università e della Ricerca risulta

che il numero degli iscritti al 1° anno delle varie Facoltà è diminuito nell'ultimo anno (2007-2008, rispetto al 2006-2007) del 3%. È dal 2004-2005, come emerge dal rapporto Istat "Università e lavoro: orientarsi con la statistica", che si registra un calo del numero delle matricole. Tra le varie aree di studio, registrano incrementi percentuali di iscritti le Facoltà di Economia, Ingegneria, Matematica e Fisica, cali sensibili invece per Medicina, Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Scienze politiche ("Il Sole-24 Ore" del 26/11/2007).



Il 26 novembre c'è stato lo sciopero nazionale dei medici dipendenti. Discrete, non esaltanti, la partecipazione alla lotta sindacale e l'evidenza mediatica data alla nostra protesta. Oltre alle 4 motivazioni dello sciopero (per il rinnovo del contratto e la rivalutazione dell'indennità di esclusività; contro il precariato e l'oppressione fiscale), già espresse nella manifestazione del Teatro Capranica del 13 novembre, si è aggiunta la delusione per il disegno di legge Turco sul cosiddetto "ammodernamento" del S.S.N.: un testo insipido e grigio, incapace di imprimere una sterzata salutare al Servizio sanitario pubblico.



Il 28 novembre il Senato ha convertito definitivamente in legge il decreto fiscale 159/2007, collegato alla finanziaria 2008 (la legge di conversione, n.222/2007, è stata pubblicata sulla G.U. 279 del 30 novembre 2007, suppl. ord. n.249/L, ed è operativa dall'1/12/2007). Il decreto "spende", entro il 2007, 8,4 mld di euro tratti dall'extraggettito (per la seconda volta) emerso dai conti pubblici dello stesso anno. Il primo decreto, sempre espansivo, era stato approvato nell'estate. Il Partito "della spesa" è di gran lunga dominante in questa maggioranza. Nel provvedimento anzidetto è previsto, tra l'altro,

un miliardo di euro di nuove risorse per i contratti rinnovandi 2006-2007 (ma non per il nostro), nonché la cancellazione (per i lavoratori pubblici dipendenti ma iscritti ai fini pensionistici presso gestioni diverse dall'INPDAP e per i pensionati INPDAP) dell'automatismo dell'adesione alle prestazioni creditizie e sociali dello specifico Fondo dell'INPDAP (vedere il testo aggiornato nel box "documenti").



Il 28 novembre la Camera ha posto la fiducia sul ddl sul Welfare. Il provvedimento è stato trasformato in maxiemendamento (1 solo articolo con una ottantina di commi) e rappresenta una sintesi tra il testo del protocollo sul Welfare del 23 luglio scorso (sottoscritto da CGIL, CISL, UIL, UGL, Confindustria e Governo) ed il testo varato dalla Commissione Lavoro Camera (documento, quest'ultimo, che aveva sollevato molte proteste da parte delle Confederazioni sindacali e Confindustria per il mancato rispetto dell'intesa originaria). È così saltato il tetto degli otto mesi alla ulteriore proroga dei contratti a termine, superato il periodo di 36 mesi a tempo determinato; è stata confermata l'abolizione dello staff-leasing; sono state introdotte deroghe per l'istituto del job on call in alcuni settori specifici (turismo, lavoro stagionale, festività e vacanze scolastiche). Confermate le principali novità in materia di lavoro: decontribuzione dei premi di risultato; eliminazione dei contributi aggiuntivi da parte delle imprese sullo straordinario; miglioramento dell'indennità di disoccupazione e della disciplina sul part-time. La Camera ha approvato il tutto ma con molti malumori, specie "a sinistra".

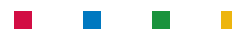


Sulla G.U. del 9 novembre (ma in vigore solo dal 24/11/2007) è stato pubblicato il cosiddetto "decreto qualifiche" (D.Lgs. 206/2007, che recepisce la

Direttiva europea 2005/36 sul riconoscimento delle qualifiche professionali). In particolare per 7 professioni (medici, architetti, veterinari, infermieri, odontoiatri, farmacisti ed ostetriche), grazie alla preventiva armonizzazione dei percorsi di studio, il cittadino comunitario che vuole esercitare in Italia usufruirà del riconoscimento automatico del titolo di formazione conseguito nello Stato UE in cui ha studiato. La domanda sarà esaminata dall'Autorità competente (per le professioni sanitarie: il Ministero della Salute), che si deve pronunciare entro 3 mesi.



La Corte costituzionale (sentenza 412/07, depositata il 5/12/2007) ha stabilito che la legge statale può imporre alle Regioni che non rispettano i vincoli della finanza pubblica il blocco assoluto delle assunzioni. La Corte ha così dato torto a Veneto, Toscana, Valle d'Aosta, che avevano contestato una norma del d.l. 223/06, convertito in legge 248/06 (l'art 30, c.1), che sbarrava le porte alle assunzioni a qualsiasi titolo nelle Regioni che non avessero rispettato i limiti di spesa di personale stabiliti dal comma 198 della legge finanziaria 2006 (L. 266/05), che vietava per il triennio 2006-2008 di superare l'ammontare delle spese di personale sostenute nel 2004, diminuito dell'1%. Secondo la Consulta si tratta del "principio generale" che lo Stato può imporre per il coordinamento della spesa pubblica e pertanto la norma correlata (art. 30, c.1, d.l. 223/06), trattandosi di norma volta a "rendere effettivo" il tetto di spesa, rientra nella competenza statale e non lede l'autonomia regionale.



Il 6/12 la BCE (Banca Centrale Europea) ha lasciato i tassi di interesse invariati al 4%: difficile equilibrio tra una inflazione che sale (e avrebbe consigliato l'aumento dei tassi) ed una cre-

scita del PIL in frenata nell'area euro (che avrebbe, invece, consigliato di ridurre i tassi).



Il 6/12, con voto di fiducia, il Senato ha approvato il decreto-espulsioni (facente parte del pacchetto-sicurezza). Ancora una volta sono stati determinanti i senatori a vita. Forte dissenso dei teodem (Sen. Binetti) e di Andreotti per una norma che prevede l'inasprimento delle pene, fino a 3 anni di carcere, per l'omofobia. Nel secondo passaggio del provvedimento (Camera, 17 dicembre), il decreto-espulsioni è stato lasciato decadere, anche perché conteneva un errore di riferimento giuridico che il Presidente Napolitano non era disposto a lasciar correre e non ci sarebbe stato tempo per la correzione ed un nuovo passaggio parlamentare in tempo utile.



L'INPS, con messaggio 29642 del 7/12/2007, ha stabilito che i medici in formazione specialistica, iscritti all'Albo, devono versare, provvisoriamente, il contributo alla Gestione separata INPS in misura ridotta (16%), in quanto già tenuti al pagamento della contribuzione ENPAM, quota A.



Con sentenza 25837/07, a Sezioni riunite, depositata l'11/12/2007, la Corte di Cassazione ha risolto la vexata quaestio relativa alla retribuzione più elevata da corrispondere al dipendente pubblico che svolga mansioni superiori, che vedeva contrapporsi giustizia amministrativa (che negava l'applicazione piena dell'art. 36 della Costituzione) e giustizia ordinaria. Già la Corte costituzionale aveva sostenuto la diretta applicabilità anche al rapporto di pubblico impiego dell'art.36 della Costituzione (retribuzione proporzionata a quantità e qualità del lavoro svolto). Secondo la citata sentenza della Cassazione, quindi, la norma (art.36

della Costituzione) "deve trovare integrale applicazione-senza sbarramenti temporali di alcun genere-pure nel settore del pubblico impiego privatizzato, sempre che le superiori mansioni assegnate siano state svolte, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, nella loro pienezza, e sempre che in relazione all'attività spiegata siano stati esercitati i poteri e assunte le responsabilità correlate a dette superiori mansioni".



Il 15 dicembre la Camera (2a lettura) ha approvato la legge finanziaria 2008, con 296 sì e 92 no. Si tratta di un "mostro" di tre articoli, con 1201 commi complessivi. Se non avessi visto persino di peggio (finanziaria 2007), ci sarebbe da scandalizzarsi.



Il 18/12 l'Assemblea Generale dell'ONU, con 104 voti favorevoli, 54 contrari e 29 astensioni, ha approvato la risoluzione per la moratoria in tutto il mondo della pena di morte. Passo nella direzione giusta, ma per ora ha più che altro il valore di un'esortazione ("bel passo che serve a poco", come dice Maria Giovanna Maglie, e come conferma l'impiccagione di 4 cittadini iraniani nello stesso giorno della risoluzione). Sorprendente, come rileva Giuliano Ferrara, il clamore mediatico sulla risoluzione (che interessa poche centinaia di cittadini/anno, spesso colpevoli di orrendi crimini) ed il silenzio sulle migliaia di aborti quotidiani. Delle diverse sensibilità e mode.



Il 21/12, in terza lettura-fotocopia e con voto di fiducia, il Senato ha definitivamente approvato la legge finanziaria 2008 (divenuta legge 24 dicembre 2007, n.244, G.U. n.300 del 28/12/2007, Suppl.ord. n.285). Si tratta di migliaia di norme, tra cui: detrazione ICI su prima casa; sconti sull'affitto dell'abitazione principale, sugli assegni periodici al

coniuge, sulle rette degli asili nido, per le famiglie con quattro o più figli; calo dell'Ires e dell'Irap, come già detto; stabilizzazione di più di 50.000 statali (ma non per noi, né per i dirigenti in genere); benefici fiscali per i lavoratori autonomi (forfettone); accantonamento di risorse per la previdenza complementare dei lavoratori dipendenti pubblici; cancellazione per il 2008 del ticket aggiuntivo di 10 € su esami di laboratorio e visite specialistiche; sostegno alle aziende che investono al Sud; sconti e benefici per la riqualificazione energetica degli edifici; tetto allo stipendio dei managers pubblici (270.000 €/anno); azioni collettive per il risarcimento del danno subito dai consumatori (class-action); stretta sui "contratti derivati" attivati dagli enti locali e sui bilanci degli stessi enti; disposizioni per la riduzione dei costi della politica; risorse per la sicurezza, ecc. Ma non sono finanziati: i rinnovi dei contratti 2008-2009 dei pubblici dipendenti, tra cui il nostro (ancor peggio se il biennio dovesse trasformarsi nel triennio 2008-2010), né la rivalutazione dell'indennità di esclusività di rapporto, né il taglio delle tasse sulle retribuzioni dipendenti, tra cui la nostra (su cui però si sono "spese" tante parole). E nonostante che la legge finanziaria 2008 sia solo un mostro illeggibile, di scarsissima qualità tecnico-giuridica (lo dicono i giuristi di entrambi gli schieramenti); sia passata dai 97 articoli, con peso di 10,7 mld di euro, dalla versione del disegno di legge di fine settembre alla versione finale natalizia di 1201 commi, con peso di 16,3 mld di euro; contenga numerosi errori, comprese alcune norme fiscali addirittura retroattive, ecc, il Presidente Prodi ha avuto il coraggio di lodare l'operato suo e della sua maggioranza nella Conferenza-stampa di fine d'anno. E che, invece, siamo mal governati lo dice questo dato ("Il Sole-24Ore" del 24/12/2007): la legge finanziaria 2007, L.296/2006, sempre Prodi-regnante, prevedeva 346 provvedimenti attuativi (per lo più da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze), ma finora ne sono stati attuati solo 130, quindi ne mancano ancora 216. Peggio di così!

Sempre il 21/12, in seconda lettura e con voto di fiducia, il Senato ha approvato definitivamente anche il ddl sul Welfare. Dal 1° gennaio 2008, in luogo dello "scaglione" Maroni, varranno i seguenti requisiti per le pensioni di anzianità dei lavoratori dipendenti (cioè le nostre pensioni). Dall'1/01/2008 al 30/06/2009: 58 a. di età e 35 di contributi; dall'1/07/2009 al 31/12/2010: quota 95 (data da 59+36 o 60+35); dall'1/01/2011 al 31/12/2012: quota 96 (data da 60+36 o 61+35); dall'1/01/2013 (regime di questa riforma): quota 97 (data da 61+36 o 62+35). In alternativa ai due requisiti anzidetti, cioè età anagrafica ed età contributiva, basterà aver raggiunto i 40 anni di contribuzione. Queste le nuove "finestre": a) per le pensioni di anzianità: solo due all'anno (1° gennaio e 1° luglio), con pausa di 6 mesi (posticipo) tra il semestre di maturazione dei requisiti nell'anno precedente e la data della pensione dell'anno successivo; b) per le pensioni con 40 anni contributivi e per le pensioni di vecchiaia (novità negativa di questa riforma) le finestre saranno 4 all'anno (1/01; 1/04; 1/07; 1/10), con pausa di un trimestre (posticipo quindi di 3 mesi) tra il trimestre di maturazione dei requisiti e la data di accesso consentito alla pensione; c) esistono tuttavia le seguenti norme di salvaguardia per le pensioni di anzianità i cui requisiti siano stati raggiunti entro il 31/12/2007: il 1° gennaio 2008 varrà come "finestra" per coloro che hanno maturato anzianità contributiva di 39 a. entro il 1° semestre 2007 ed età di 57 a. dopo il 30/09/2007, nonché per coloro che abbiano maturato 39 a. di anzianità contributiva, ovvero 57 anni di età e 35 di contribuzione, entro il 3° trimestre 2007; il 1° aprile 2008 varrà come "finestra" per coloro che abbiano raggiunto i 57 a. di età ed i 35 di contribuzione, ovvero i 39 anni di contribuzione, entro il 4° trimestre 2007. Esistono, poi, nella riforma previdenziale in esame (divenuta legge 24 dicembre 2007, n. 247, G.U. del

29/12/2007) i seguenti aspetti positivi: la totalizzazione ora prevede la sommatoria di spezzoni contributivi di tre anni (prima erano di sei anni, come minimo); miglioreranno le condizioni per il riscatto di laurea, rateizzabile anche in 120 rate. Sono elementi negativi della riforma: il blocco per il 2008 della perequazione automatica per i titolari di pensione superiore a 8 volte il minimo INPS (superiori cioè a 3.538,72 €); l'aumento progressivo fino al 26% dell'aliquota contributiva per i collaboratori (per intanto, già dal 2008, 24,72% per gli iscritti alla Gestione separata che non hanno altre forme di assicurazione pensionistica obbligatoria e 17% per i lavoratori già assicurati o titolari di pensione), il peggioramento dal 2010 dei coefficienti di trasformazione delle pensioni contributive (coefficienti, poi, che saranno aggiornati ogni 3 anni); il possibile aumento dall'1/01/2011 dei contributi previdenziali di tutti i collaboratori (+0,09%); il costo di questa riforma previdenziale (ben 8 mld di euro, a regime, a beneficio di poco più di 200.000 lavoratori). Sono stati rinviati: a fine gennaio 2008 la presentazione del piano industriale del Governo per razionalizzare-accorpere strutture e funzioni degli enti previdenziali pubblici; a fine marzo 2008 l'emanazione di uno o più decreti legislativi per l'individuazione delle categorie addette ai lavori "usuranti" che avranno diritto ai benefici previdenziali relativi (sconto di tre anni per i requisiti della pensione di anzianità, con minimo comunque di 57 a. anagrafici e 35 a. contributivi). Non variano le norme sul divieto di cumulo (liberatoria con il possesso dei requisiti congiunti di 58 a. anagrafici e 37 a. contributivi al momento della pensione), anche se l'aumento dei requisiti per le pensioni di anzianità riduce sempre più l'arco temporale del godimento del beneficio, fino ad annullarlo tra pochi anni.

Il 27/12 è stata assassinata a Rawalpindi, durante un comizio, Benazir Bhutto, esponente dell'opposizione in Pakistan. Al-Quaida ha rivendicato l'at-

tentato, ma esistono sospetti anche sul Presidente Musharraf e sui Servizi segreti del Paese. Il terrorismo, frutto degenerare dei nostri tempi, è ben lontano dall'essere sconfitto.

Nel Consiglio dei Ministri del 28/12/2007 è stato approvato il nuovo decreto-legge sulle espulsioni dei cittadini comunitari per "motivi imperativi di pubblica sicurezza", cui si aggiungono le norme contro stranieri sospettati di terrorismo. Il pacchetto si completerà a gennaio 2008 con l'approvazione della riforma della legge Bossi-Fini. Nel decreto "milleproroghe" di fine anno sono state previste numerose iniziative, tra cui: proroga di un anno degli incentivi alla rottamazione di auto, moto e motorini; bonus per alleggerire le bollette elettriche delle famiglie disagiate; proroga al 31/01/2008 dell'autorizzazione di spesa per le nostre missioni internazionali di pace; proroga fino a luglio 2008 delle Presidenze e dei Consigli di indirizzo e vigilanza di INPS, INPDAP, INAIL, IPSEMA; proroga a luglio 2008 anche delle misure di sicurezza per i neo-patentati (guida di auto e moto a bassa potenza); vengono salvati i Consorzi di bonifica (che la legge finanziaria sopprimeva), ma devono essere "riordinati" entro 6 mesi, ecc, ecc.

Tra il 28 e il 29/12/2007 l'INPS e l'INPDAP, con apposite Circolari, hanno definito i criteri della perequazione automatica delle pensioni a far data dal 1/01/2008. Aumento dell'1,6% (=100% inflazione prevista), in via provvisoria, per gli importi fino a 2.180,70 €/mese (5 volte il minimo INPS 2007); aumento dell'1,20% (=75% dell'inflazione programmata) oltre i 2.180,70 € e fino a 3.489,12 (8 volte il minimo INPS 2007). L'aumento per il 2008 è comunque attribuito fino al limite maggiorato della fascia, cioè euro 3.539,72, oltre il quale non opererà nessun aumento. A fine 2008 sarà possibile il conguaglio, certa-

>>segue a pag. 51

IL DIRETTORE RISPONDE

Carlo Sizia

Aspettativa e mobilità volontaria

Il dott. L. C. ci scrive: "Sono un dirigente medico radiologo assunto a tempo indeterminato presso un'azienda ospedaliera. Mi è stata offerta l'opportunità di un trasferimento presso la radiologia di un altro ospedale (ambiente di lavoro non del tutto facile, ma più comodo rispetto alla mia residenza abituale). Vorrei chiedere se, oltre al trasferimento che a quanto ne so è senza ritorno, esista altra modalità d'azione per poter mantenere per qualche tempo il mio posto di ruolo nella vecchia realtà di lavoro, in modo da sperimentare per qualche mese la nuova attività prima della decisione definitiva".

Nel trasferimento (o mobilità volontaria) non si ha "novazione del rapporto di lavoro", quindi non può essere concessa l'aspettativa di sei mesi sul vecchio posto di lavoro.

L'aspettativa da parte della vecchia ASL od azienda ospedaliera potrebbe-dovrebbe essere concessa, invece, qualora il nuovo ospedale Le attribuisse un incarico temporaneo di sei mesi, ad esempio a seguito di bando pubblico per selezione per soli titoli, ma poi si dovrebbe comunque espletare il concorso per la copertura definitiva del posto, con tutti i rischi connessi.

Infine, se proprio la vecchia azienda Le vuol bene, potrebbe attivare l'istituto del comando ex art. 21 del CCNL 8/06/2000, anche se parrebbe abbastanza difficile in questo caso giustificare tale comando "per comprovate esigenze di servizio", visto che l'ospedale dove attualmente è inquadrato non potrebbe poi coprire per concorso, o con altre forme di mobilità, il posto lasciato disponibile dal dirigente comandato (e per tutto il periodo del comando stesso).

Come vede, si tratta di ipotesi abbastanza improbabili, quindi se accetta la mobilità o trasferimento deve essere disponibile ad una scelta pressoché definitiva.



Attività di lavoro non assistenziali

Il dott. F.F. ci scrive: "Vorrei sapere se durante il normale orario di lavoro è possibile dedicarsi a studi scientifici e ricerche commissionate da case farmaceutiche o da istituzioni scientifiche e con le dovute autorizzazioni da parte dell'azienda sanitaria. In particolare nel mio reparto, durante il normale orario di lavoro, alcuni Colleghi svolgono questa funzione, che consiste nella valutazione di pazienti, nella compilazione di cartelle, nel telefonare a paziente o agli istituti che hanno commissionato il lavoro, nello scrivere indirizzi, preparare diapositive, elaborare relazioni scientifiche, ecc. Poiché è stato chiesto anche a me di partecipare ad alcuni lavori, vorrei essere certo che il tutto sia perfettamente legale. Inoltre, volendo sfruttare le 4 ore settimanali per aggiornamento professionale, posso scegliere di dedicare 40 minuti circa al giorno alla lettura di testi e libri scientifici della mia disciplina all'interno dell'ospedale in cui lavoro e, se sì, devo comunicarlo alla direzione sanitaria?"

Tutte le attività di cui al quesito (studio, didattica, ricerca, aggiornamento, compresi gli studi scientifici e le ricerche commissionate da case farmaceutiche e/o istituzioni scientifiche) devono rientrare nella riserva di ore non assistenziali previste dal contratto di area medica (ore che sono state ridotte da 4 a 3,5 settimanali dal CCNL 3/11/2005), quindi non possono andare a ridurre il debito orario settimanale destinato alle attività assistenziali (cioè $38 - 3,5 = 34,5$ ore).

Nulla osta, tuttavia, se ad esempio durante un turno di guardia, in attesa delle chiamate per interventi assistenziali urgenti, ci si dedichi a tali impegni.

D'altra parte i criteri generali per la formazione continua, comprendente l'aggiornamento e la formazione dei dirigenti, sono materie oggetto di contrattazione aziendale (art. 4, c. 2, sub C), e connessa regolamentazione. Qualora sia presente attribuzione di compensi od utilità di qualsivoglia tipo da parte di aziende farmaceutiche o sponsor vari, c'è anche bisogno di

una specifica e preventiva autorizzazione scritta da parte del direttore generale (anche di fronte a semplici "rimborsi-spesa").

Quindi, tutto è possibile, ma solo attraverso regolamentazione e autorizzazione. In caso contrario, si può sempre correre il rischio di essere incolpati per aver svolto attività giudicate incompatibili con il rapporto di lavoro dipendente.



Rivalutazione delle pensioni in godimento

Il dott. O.G. ci scrive: "Sono un ex direttore di struttura complessa, in pensione dal 1° gennaio 2007. Sono stato in servizio fino al 31 dicembre 2006. Vorrei sapere se con l'applicazione del nuovo contratto di area medica posso sperare in una rivalutazione della pensione fin qui maturata, spietatamente decurtata dalle ritenute fiscali operate da questo Governo".

Le pensioni in godimento si rivalutano ogni anno in misura un po' inferiore rispetto al tasso d'inflazione, valutato sugli indici dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati (quindi attorno all'1,5-2% in questo momento storico).

Inoltre, essendo Lei andato in pensione nel corso del 1° biennio economico (2006-2007) del quadriennio contrattuale 2006-2009 rinnovando, quando il con-

tratto sarà finalmente rinnovato (presumo nel 2008), Le competerà la riliquidazione della pensione alla luce della nuova retribuzione relativa al biennio 2006-2007.

Non sarà comunque un grande aumento, non oltre il 3% circa, sempre che non cambi l'attuale regola di calcolo prevista dal contratto, secondo cui in qualunque momento del biennio economico si vada in pensione (2006-2007 oppure 2008-2009), ai fini pensionistici il calcolo viene operato sui benefici economici a regime del rispettivo biennio.

Le competerà altresì un piccolo conguaglio retributivo (per gli incrementi stipendiali relativi al 2006), nonché il ricalcolo, con conguaglio, anche della liquidazione.

Il Dottor Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, a:

Segreteria nazionale CIMO-ASMD,
Via Nazionale 172 - 00184 Roma
Fax 06/6780101

E-mail: sede.nazionale@cimoasmd.it
si prega di indicare il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

>>segue da pag. 49

notizie e commenti brevi

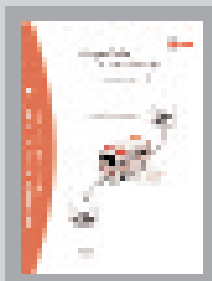
mente positivo, da effettuarsi quando scatterà la perequazione per l'anno successivo (2009). Si tratta quindi, per la fascia media delle nostre pensioni, di un aumento di circa 50 €/mese.



Siamo all'alba di un 2008, che non nasce sotto i migliori auspici. Checchè ne dica il Presidente Napolitano, la situazione "non è buona" (è un eufemismo). Vedremo prossimamente se reggerà il Governo Prodi e se, finalmente, sarà rinnovato il nostro contratto di lavoro scaduto da più di 2 anni. Leggete, in proposito, l'articolo del Presidente Biasioli. Se il Governo Prodi vivrà,

sarà perchè il fascino perverso della "poltrona" avrà vinto su dignità e coerenza di una marea di politici che hanno dichiarato, a più riprese, che il Governo in carica al 1° gennaio 2008 è ormai "morto" (Dini, Mastella, Manzione, Bordon, Fisichella, Di Pietro, Giordano, Bertinotti, ecc.). Se cadrà, poco male, perchè è davvero difficile pensare che un nuovo Governo possa fare peggio di questo Governo Prodi, quantomeno per la nostra categoria. Per come stanno le cose, in Italia e nel Mondo, credo indispensabile un intervento straordinario di Domine Iddio, che nella Sua magnanimità protegge anche gli sventurati e gli ubriachi. Comunque, buon ANNO e buon LAVORO.

DALL'OSPEDALE AL TERRITORIO PER UNA NUOVA SANITÀ



Ospedale e territorio

Teoria e fatti

A cura di Stefano Biasioli

Volume di 104 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 12,00



Cure domiciliari

Il modello integrato della Regione Piemonte

La farmacovigilanza

A cura di Stefano Biasioli
e Luciano Mulas

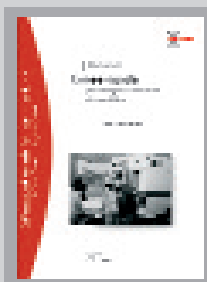
Volume di 64 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 12,00



Le linee guida "vicentine" valutazioni, schede, servizi

A cura di Luigi Dal Sasso

Volume di 66 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 15,00

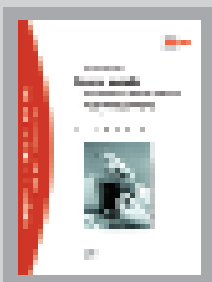


Linee guida

per l'emergenza territoriale
ed ospedaliera

A cura di Luigi Addante

Volume di 72 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 12,00



Le linee guida

per il Medico di Medicina Generale
lo Specialista ospedaliero e lo specialista
Territoriale

A cura di Luigi Dal Sasso
e Chiara Marangon

Volume di 152 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 13,00



La rete dei servizi territoriali

analisi dei costi per valutare appropriatezza
ed efficacia del percorso assistenziale

A cura di Chiara Francesca Marangon,
Luisa Andreetta, Luigi Dal Sasso

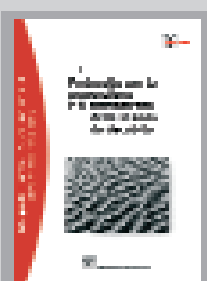
Volume di 104 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 15,00



La normativa su "ospedale e territorio"

A cura di Stefano Biasioli
e Luciano Mulas

Volume di 392 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 20,00



Protocollo per la prevenzione e il trattamento delle lesioni da decubito

A cura di Mario Favazza

Volume di 160 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 20,00



Il clinical risk management

Stato dell'arte ed esperienze

Davide Roncali

Volume di 136 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 20,00

**COLLANA DIRETTA
DA STEFANO BIASIOLI
IN COLLABORAZIONE CON**



**ASSOCIAZIONE
SINDACALE
MEDICI
DIRIGENTI**



CIC Edizioni Internazionali